

sera si dovette sostituire, e le stelle furono così propizie che si potè sostituir degnamente. Volle il caso, o il buon genio dell' *Impresa*, che si trovasse a Venezia l' *Agresti*; e l' *Agresti*, a un semplice invito del collega indisposto, senza pensarci sopra, con pruova nessuna, dal mattino alla sera, assunse la parte. A tali cimenti rischiosi non si mettono ingegni mediocri; e' convien sapere assai bene il fatto suo, e sentirsi molto valido in gambe, per avventurarsi a tai pruove. E tale si mostrò l' *Agresti*: nessuno s' accorse che improvvisasse la parte, e cantò la sua cavatina, i duetti con la donna e col basso, e il terzetto, da quell' eccellente cantante ch' egli è e noi conoscemmo e applaudimmo negli *Ugonotti* all' *Apollo*, dove su tutti gli altri teneva lo scettro. La gente, che dapprima lo festeggiava pel tratto della sua gentilezza, terminò a coronarlo d' applausi pel merito della bravura.

Dopo quel che abbiamo detto della *Medora* negli *Ugonotti*, è opera quasi perduta favellare di lei nell' *Ernani*. Un attore non è grande in una parte soltanto, ed Elvira fu simile a Valentina. Con tutti i suoi doni di voce, di canto, d' azione, ella diede ogni pos-